

Fondazione
“GIARDINO D'INFANZIA DI TIRANO”

SCUOLA DELL'INFANZIA **PARITARIA**
(D.M. PROT. N° 488/3191 DEL 28/02/01)
23037 Tirano (SO)



PIANO
TRIENNALE
OFFERTA
FORMATIVA

2022
2025

INDICE

1. Introduzione e riferimenti generali	
1.1 Piano triennale dell'Offerta Formativa	pag. 3
1.2 Cenni storici della scuola	pag. 3
1.3 Identità educativa della nostra scuola	pag. 4
2. Organizzazione gestionale	
2.1 Risorse umane	pag. 5
2.2 Risorse strutturali	pag. 7
2.3 Risorse finanziarie	pag. 8
2.4 Servizi	pag. 8
2.5 Tempi	pag. 8
2.6 Rapporti scuola-famiglia e scuola-territorio	pag. 9
3. Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa	
3.1 Finalità e criteri	pag. 11
3.2 Profilo in uscita	pag. 11
3.3 Percorsi curricolari	pag. 12
3.4 Percorsi integrativi	pag. 14
3.5 Valutazione	pag. 15
4. Piano di formazione del personale	pag. 16
5. Contatti	pag. 17
6. Allegati	
Allegato 1: Atto di Indirizzo	pag. 18
Allegato 2: Piano annuale per l'inclusione (PAI)	pag. 20
Allegato 3: Piano digitale	pag. 30

1. Introduzione e riferimenti generali

1.1 PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

“Il P.T.O.F. è il documento culturale e fondamentale della nostra Scuola. Si basa sulla progettazione educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa, conforme alle leggi, che la nostra Scuola offre alla domanda educativa dei Genitori e degli Alunni secondo il proprio Progetto Educativo e le indicazioni del Regolamento sull'Autonomia didattica e organizzativa della Legge 107/2015 (art. 1, comma 14) che ha modificato il DPR N. 275/1999 (articolo 3) e della legge n. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a) e della C.M. 31/2003, art. 4.3.

Essendo la Fondazione *Giardino d'Infanzia* di Tirano convenzionata con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice cui compete direzione, progettazione, programmazione e attuazione dell'attività scolastica e didattica, il PTOF rispetta gli obiettivi educativi della tradizione salesiana che testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche e educative in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi.

La progettazione dell'offerta della nostra comunità educativa è mediata da modelli educativi e didattici, che rispondono a una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana.

Il PTOF è un documento flessibile che viene redatto ogni tre anni dal Collegio docenti e eventualmente rielaborato ed aggiornato annualmente, valutando le sollecitazioni che vengono dai rapidi mutamenti della società e le indicazioni provenienti dalle diverse componenti della Comunità scolastica e dalle diverse realtà del territorio.

1.2 CENNI STORICI DELLA SCUOLA

L'Asilo di Tirano, il primo in Valtellina, fondato nel 1852 dal Conte Luigi Torelli e nel 1866 diventato Ente Morale, operava soprattutto per l'assistenza ai bambini poveri e come aiuto alle famiglie in difficoltà.

Nel maggio 1897, la Congregazione di Carità di Tirano che riassume tutte le istituzioni benefiche del Comune, affida l'Asilo alle Figlie di Maria Ausiliatrice. Firmano la prima Convenzione il presidente Conte Filippo Salis e don Michele Rua, primo successore di Don Bosco. Scopo: "assicurare l'istruzione scientifica, morale e religiosa dei bambini e delle bambine del Comune che vengono accolti nell'Asilo infantile...".

L'opera a quel tempo è ospitata in un vecchio edificio all'inizio di via Stelvio, dietro i palazzi Visconti Venosta.

Con il concorso della Cassa di Risparmio di Milano, del Ministero, di benefattori del luogo, mediante sottoscrizioni e donazioni, il **29 settembre 1907 l'Asilo inaugura la propria sede definitiva**: è l'attuale edificio, uno dei più belli e funzionali della valle, sorto in meno di un anno e mezzo (il progetto è presentato nel giugno 1906) in un terreno dei benefattori Bemardo e Giuseppe Galli. Attualmente possiede lo stabile di Tirano, Viale Garibaldi 2, ristrutturato nel 1979. Il 21 dicembre 1978, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, si riconosce all'Ente la natura di istituzione educativo-religiosa. Il 29 luglio 2002, con decreto della Regione Lombardia, l'Ente è stato depublicizzato con il riconoscimento alla stesso della personalità giuridica di diritto privato. Diventa Fondazione e adotta il nuovo Statuto il 28 luglio 2003.

La nostra Scuola appartiene alla Federazione Italiana Scuole Materne dal 01.09.2002.

1.3 IDENTITA' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra Scuola è animata dalla comunità religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice (o suore salesiane) fondate da San Giovanni Bosco e da Santa Maria Domenica Mazzarello.

E' **Scuola** perché promuove lo sviluppo integrale della persona nei suoi aspetti etici, umani, sociali, religiosi, attraverso l'assimilazione critica e sistematica della cultura.

D' Ispirazione Cristiana perché ricerca ed elabora criticamente la cultura secondo la concezione cristiana del mondo, dell'uomo, della storia.

Salesiana perché opera con lo stile e lo spirito del Sistema Preventivo di don Bosco e di Madre Mazzarello che si appoggia tutto sopra la Ragione, la Religione e l'Amorevolezza.

Paritaria dall'anno scolastico 2000-2001, realtà viva, interattiva con il territorio, che gode di essere riconosciuta per il servizio pubblico che eroga.

La Fondazione "Giardino d'infanzia di Tirano" comprende:

- Asilo Nido
- Sezione Primavera
- Scuola dell'Infanzia con sei sezioni

Essa:

- **valorizza e promuove** la cultura della vita
- **crea** un ambiente in cui il bambino/a si sente amato, riconosciuto e rispettato
- **privilegia** il rapporto educativo personale
- **sostiene** la presenza dell'educatore come espressione concreta di accoglienza, amicizia, capacità di attesa
- **valorizza** tutte le dimensioni della personalità dei bambini e li riconosce come soggetti attivi del proprio processo formativo
- **coinvolge** la famiglia nell'attività educativa
- **educa** all'accoglienza ed alla solidarietà, valorizzando il positivo di ogni cultura
- **propone**, in clima di rispetto e di libertà, una pluralità di offerte per favorire l'educazione alla fede (dal PEN Progetto Educativo Nazionale)

Per questo motivo la nostra scuola è aperta a tutti i bambini senza distinzione di religione, di sesso, di razza, di lingua e cultura, di condizioni personali e sociali; pertanto compie un servizio pubblico paritario a quello della scuola statale.

È attenta alle condizioni economico – sociali e cerca di ridurre gli ostacoli che limitano l'esercizio della libertà e il diritto all'uguaglianza da parte delle famiglie.

2. Organizzazione gestionale

2.1 RISORSE UMANE

La nostra Scuola è strutturata fondamentalmente in comunità, costituita da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiose e laici, genitori, bambini uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

Nella comunità educativa della nostra Scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e all'incidenza educativa anche a livello di territorio.

La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di preventività educativa, dove il bambino è aiutato non solo ad evitare atteggiamenti e comportamenti negativi che potrebbero comprometterne la crescita, ma è stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di compiere le prime scelte consapevoli. Così egli diviene soggetto attivo della propria crescita.

La comunità educativa è composta dalle seguenti componenti:

- Ente Gestore
- Direttrice dell'opera/Coordinatrice
- comunità religiosa
- docenti
- genitori
- bambini
- personale ausiliario

Ognuna delle componenti della comunità scolastica ha compiti specifici.

L'Ente Gestore è titolare del servizio educativo, scolastico, gestionale. E' responsabile:

- della gestione della scuola;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività;
- dell'assunzione del personale;
- dell'approvazione del rendiconto amministrativo, dei contributi delle famiglie per la gestione, delle eventuali convenzioni e di tutti gli atti che coinvolgono la gestione dell'amministrazione.

La figura della **Direttrice dell'opera**, quale prima responsabile e educatrice, designata per Convenzione dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è principio di unità e d'interazione all'interno della comunità educativa. Si avvale della collaborazione della Coordinatrice didattica per l'aspetto culturale e didattico, del Consiglio d'intersezione e del Consiglio di Amministrazione.

I compiti della **Coordinatrice attività educative/didattiche** sono d'animazione, organizzazione, partecipazione.

La comunità religiosa coinvolta a diverso titolo nel servizio educativo e formativo:

- favorisce un clima di confronto, di dialogo e di fiducia con le diverse componenti della comunità educante;
- garantisce quell'ambiente educativo, connotato di salesianità, di impegno e di serenità, che permette al bambino un efficace percorso formativo;
- si interroga sulla qualità delle scelte che opera e delle proposte che offre;
- è responsabile della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, bambini e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

E' compito dei **docenti**:

- prendersi a cuore le varie dimensioni del progetto educativo adottato dall'istituto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;

- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico.

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori perché l'azione educativa sia armonica ed efficace;
- condividere e sostenere il progetto Educativo della Scuola e collaborare per la sua attuazione;
- partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività in cui è richiesta la loro opera e nei momenti di aggregazione e di festa;
- stabilire opportuni collegamenti con il territorio per promuovere nel sociale lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

I bambini s'impegnano a:

- stare nell'ambiente scolastico con fiducia;
- seguire le indicazioni date dalla scuola;
- stare con i compagni, gli adulti.

Il personale ausiliario deve:

- conoscere e condividere il Progetto Educativo;
- concorrere con il proprio comportamento e lavoro al buon funzionamento della scuola;
- assumere, secondo il proprio ruolo, le caratteristiche salesiane della relazione educativa.

La comunità scolastica possiede un regolamento della scuola, nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

PERSONALE DIRETTIVO

Consiglio d'amministrazione:

PRESIDENTE ENTE GESTORE Besio Giovanni Amerigo

VICE PRESIDENTE

CONSIGLIERI:

Gandini Alberto
 Trisolini Egidio
 Porta Luisa Elena
 Quetti Daniela Ester
 Andrea Mazzoleni
 Daniela Quadrio

DIRETTRICE DELL' OPERA Sr Flavia Maria Missaglia
COORDINATRICE DIDATTICA Sr Flavia Maria Missaglia

PERSONALE DOCENTE (titolare di sezione)

SEZIONI	N° bambini	Docente/Coordinatore tutor	Divers. Abili	Alunni stranieri
A	22	REGAZZONI Claudia	-	6
C	21	LEONARDI Valentina	-	1
D	20	PUPO Sabrina	-	3
E	21	TOGNO Viviana	-	2
F	21	PIUSELLI Giulia	-	1

Personale docente/educatrice per le attività di pre-scuola e post-scuola, di inglese :

Sr. Elisabetta Mariani
Anna Mazza

PERSONAEL AUSILIARIO

- **Segreteria** Antonietta RINALDI e Alexandra SOFIA
- **Cuoca** Erika MAGANETTI
- **Aiuto in cucina:** Karima TARIQ
 Paolo ROSSI
 Gemma BAHTIJARI

- **Addette alle pulizie:** Valmira ISEBENI
 Antonella NATTA
 Mimoza ISLAMAJ
 Simona Cristina CAU

2.2 RISORSE STRUTTURALI

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge n. 62/2000, la nostra Scuola è dotata di locali, spazi, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di Scuola e conformi alle norme vigenti.

Per quanto riguarda spazi, attrezzature, strutture, immobili, e per i servizi amministrativi si veda la **Carta dei servizi**, depositata presso la Direzione e disponibile su richiesta degli interessati.

Sono presenti presso la sede di Tirano:

- . aule scolastiche;
- . salone video;
- . spazi interni polifunzionali per attività motorie e momenti ricreativi;
- . uffici di presidenza/direzione e amministrativi;
- . mensa;
- . cucina;
- . cortile.

2.3 RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie sono date dalle rette, dai contributi della Regione, del Ministero, del Comune che, con apposita convenzione nei piani comunali per l'attuazione del diritto allo studio, indica lo strumento teso a garantire il contenimento delle rette di frequenza a carico della famiglia. L'Ente si avvale anche di liberi contributi privati.

La retta della Scuola viene commisurata alle necessità di bilancio valutata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore in base alla valutazione dei costi.

La trasparenza amministrativa

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a), legge n. 62/2000, si indica l'Ente Gestore è proprietario dell'immobile, degli spazi e delle attrezzature di cui gode la scuola. Al Consiglio di amministrazione della Scuola dell'Infanzia Paritaria "Giardino d'Infanzia" è affidata la gestione amministrativa della Scuola, l'assunzione del personale, in accordo con la direttrice, con le relative disposizioni per la retribuzione.

2.4 SERVIZI

La scuola, oltre il regolare orario, attiva i seguenti servizi per venire incontro alle famiglie con particolari necessità.

➤ **Pre-scuola**

E' attivo dalle 7.30 alle 8.20

➤ **Mensa**

Nella scuola i pasti sono preparati nella mattinata dalla cuoca assunta dal Consiglio d'Amministrazione secondo il menù esposto in bacheca.

Inoltre sono predisposte diete speciali per le eventuali allergie/intolleranze, segnalate tramite certificato medico.

➤ **Post-scuola**

E' attivo dal termine delle attività scolastiche fino alle 17.30. I bambini sono assistiti da un'educatrice

➤ **Giocabimbi**

E' offerto nel mese di luglio per i bambini dai 3 ai 6 anni per quattro settimane

2.5 I TEMPI

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lungi” di rielaborazione da parte del bambino.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

▪ **CALENDARIO SCOLASTICO**

Inizio scuola: lunedì 5 settembre 2022

Termine scuola: venerdì 30 giugno 2023

La scuola funziona da settembre a giugno dal lunedì al venerdì.

Il calendario scolastico è quello fornito dal Ministero della Pubblica Istruzione, visionato dalla Regione e integrato dai Presidi locali.

Il calendario scolastico completo di festività e vacanze viene fatto conoscere ai genitori durante la prima assemblea e consegnato ad ogni famiglia.

Tale documento è esposto in bacheca nell'atrio della scuola, presente sul Sito della Scuola.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 5 settembre 2022 e il termine è fissato per il 30 giugno 2023; per il biennio 2023-2025 si darà la dovuta evidenza alle modifiche.

▪ **LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO**

- La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.
- L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8.30 e le ore 15.50. Sono attivi il servizio di pre scuola (7.30/8.20) e post scuola (15.30 /17.30).

ORARIO SCOLASTICO

	Tutta la settimana	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
7.30-8.20	Pre-scuola					
8.30-8.45 8.50-9.05	Entrata (due gruppi di due o tre sezioni)					
Fino alle 10.00	Attività ludica e routine					
10/11.30		Psicomotricità Educ. Religiosa	Intersezione	Intersezione	Inglese (mezzani)	Psicomotricità
11.30-12.20	Riordino e pulizia personale					
11.40-13.10	Pranzo (in due turni)					
	Gioco libero					
13.30-15.00					Inglese (grandi)	
13.45-15.00		Attività di sezione	Attività di sezione	Attività di sezione	Attività di sezione	Attività di sezione
15.15-15.30 15.35-15.50	Uscita (due gruppi)					
15.30-17.30	Post-scuola					

2.6 RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA E SCUOLA-TERRITORIO

I genitori fanno parte della Comunità Educativa come portatori di diritti originari; riconoscono le competenze professionali educative e didattiche dei docenti, condividono i valori del Progetto Educativo, collaborano alla crescita culturale-formativa del figlio/a e partecipano alle assemblee.

Le tipologie scelte d'interazione Scuola-Genitori sono le seguenti:

➤ **Prima accoglienza dei Genitori**

- Incontro ufficiale dei Genitori dei bambini del primo anno con la Direttrice e con i docenti prima dell'inizio dell'attività scolastica
- Incontro ufficiale, nel mese di settembre/ ottobre, di tutti i Genitori dei bambini iscritti

➤ **Formazione all'Interazione Scuola - Genitori**

- Raduni dei Genitori per la formazione al metodo educativo della Scuola, per l'elezione dei rappresentanti di sezione, per il coinvolgimento nelle varie attività della Scuola, ecc...
- Consiglio d'intersezione
- Open Day con la presentazione della scuola da parte della Direttrice e delle docenti
- Incontri formativi a tema per le famiglie durante l'arco dell'anno (le autonomie di base, le capacità relazionali, le difficoltà relazionali, gli indicatori di disagio)

➤ **Colloqui**

- Iniziali: per una prima conoscenza dei nuovi iscritti (settembre)
- Periodici: per la discussione delle griglie d'osservazione (novembre, maggio)
- Informali: con la direttrice/coordinatrice previo appuntamento

➤ **Feste comunitarie**

Accoglienza dei "nuovi bambini"
Castagnata a scuola con i nonni
Inaugurazione presepe e scambio di auguri
Festa di Natale genitori e nonni
Festa di don Bosco
Carnevale
Festa di Maria Ausiliatrice
Festa di fine anno e consegna diploma ai bambini dell'ultimo anno

Le **strutture di partecipazione** mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra Docenti, Bambini, Genitori.

Ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, sono attivate nella nostra Scuola le seguenti **STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE** i cui contributi in ordine alla realizzazione dei profili sono così descritti:

il **Collegio docenti** è composto da tutti i docenti della scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice didattica. La Direttrice dell'opera vi partecipa di diritto. Al Collegio docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica.

il **Consiglio di livello** è composto dalla Coordinatrice Didattica e dai docenti di livello, diviene momento di analisi dei problemi dei bambini di quel determinato livello e ricerca di soluzioni adeguate. Spettano al consiglio di livello le competenze relative alle realizzazioni delle unità dell'insegnamento, delle osservazioni periodiche e finali, dei profili in uscita.

il **Consiglio d'intersezione** è composto da tutti i docenti, dai rappresentanti dei genitori ed è presieduto dalla Coordinatrice didattica (che è anche Direttrice dell'opera). In alcune occasioni vi partecipano i genitori e docenti della sezione Primavera e del Nido.

E' momento di proposta e di organizzazione di attività, eventi, celebrazioni, feste... e di contatto tra scuola e famiglia.

L'Assemblea di tutti i genitori può essere relativa ad una singola sezione o a più sezioni o a tutta la scuola.

Essa ha compiti di verifica e/o di integrazione della programmazione deliberata dai docenti. L'assemblea quando è necessario, elegge due rappresentanti per il Consiglio di amministrazione.

3. Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa

3.1 FINALITA' E CRITERI

La Scuola dell'Infanzia, attraverso il gioco e le molteplici occasioni di socialità, permette ai bambini di costruire relazioni significative e realizzare nuovi apprendimenti. Essa è un ambiente accogliente e positivo, attento alla persona del bambino in relazione al contesto familiare e scolastico, nello specifico dell'ambito educativo e didattico. I processi relazionali, affettivi e cognitivi che il bambino matura, lo aiutano a sviluppare positivamente la propria identità e a costruire una visione del mondo personale, attraverso il "fare esperienza" all'interno di un percorso autonomo di crescita che, gradualmente, evolve nel rapporto con gli altri e l'ambiente circostante.

La figura dell'educatrice favorisce la sperimentazione di situazioni cooperative, di comunicazione, di acquisizione di significati, di condivisione di oggetti e materiali, di esperienze ludiche, di rapporti con le persone. Ella diventa figura positiva, capace di ascolto e di mediazione, accogliendo le diversità delle diverse individualità e mettendole in relazione con i bisogni del bambino e dei pari.

Gli apprendimenti sono strutturati in campi di esperienza e obiettivi formativi, calibrati sulle capacità e sulle esigenze di ciascun bambino, attraverso un'articolazione varia di saperi e conoscenze che permettono di connettere le diverse esperienze che il bambino vive e di renderle parte di un costrutto esplorativo che diviene conoscenza acquisita, attraverso il gusto della scoperta autonoma.

3.2 PROFILO IN USCITA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia il bambino ha sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti.
- In una situazione adeguata alla sua età, riesce a eseguire correttamente un compito, una consegna che gli viene assegnato/a da terzi.
- Utilizza materiali e risorse comuni, condivide esperienze e giochi, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere le elementari regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia a interiorizzare le coordinate spazio temporali e a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Presenta, racconta e spiega attraverso una descrizione verbale semplice e corretta (usa soggetto, predicato e complemento), una rappresentazione grafica realizzata con tecniche diverse.
- Inizia a riconoscere le proprie emozioni, i desideri, le paure, gli stati d'animo propri e altrui, li esprime (a livello percettivo) e tenta gradualmente di superarli.
- Racconta, narra, descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.
- Interviene a tempo, in modo opportuno e pertinente, in una conversazione di gruppo tra pari o con

adulti (alza la mano, rispetta il turno di parola, comprende il contesto del discorso).

- Sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche, morali e religiose.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Rispetta le regole di convivenza e ha un comportamento corretto verso i compagni, insegnanti e personale.

3.3 PERCORSI CURRICOLARI

La nostra Scuola dell'Infanzia assegna particolare attenzione all'ambiente educativo, all'organizzazione e all'allestimento di spazi strutturati secondo i bisogni formativi del bambino, con materiali, attività e tempi che consentono la maturazione di traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essa riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni, che assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità
- il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura, per orientare la naturale curiosità in percorsi sempre più ordinati di esplorazione e di ricerca
- la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 4 settembre 2012, costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare della Scuola.

L'offerta formativa che la Scuola dell'Infanzia Paritaria "Giardino d'infanzia" eroga, viene descritta sotto forma di profilo formativo dei bambini anticipatori, 1°, 2°, 3° livello, che ci impegniamo a realizzare.

Per PROFILI FORMATIVI intendiamo la descrizione organica delle competenze, che il bambino viene abilitato ad acquisire in seguito alla frequenza e alla partecipazione all'attività didattica.

Il profilo formativo che s'intende costruire mira a un'educazione integrale e consente al bambino di raggiungere adeguati traguardi di sviluppo in ordine all'**identità**, all'**autonomia**, alle **competenze** e alla **cittadinanza**, attraverso esperienze significative che nel documento programmatico delle "Indicazioni per il curricolo dell'Infanzia" vengono raccolte nei seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (*l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini*)
- Il corpo e il movimento (*identità, autonomia, salute*)
- Immagini, suoni, colori (*l'arte, la musica, creatività ed espressione*)
- I discorsi e le parole (*comunicazione, lingua, cultura*)
- La conoscenza del mondo (*oggetti, fenomeni viventi, numero e spazio*)

La definizione del profilo del bambino permette di collocare al centro il bambino con la sua domanda e di coordinare intorno ad essa tutti i processi attivati dalla scuola.

Per realizzare i profili delineati le docenti definiscono attraverso i percorsi formativi il cammino dell'alunno. All'interno di una comunità educativa i percorsi formativi indicano il processo d'insegnamento e di apprendimento specifico dell'età e del livello di appartenenza dell'alunno e promuovono l'interazione tra ambiente scolastico ed extrascolastico, tra azione didattica ed extra-didattica della scuola.

I percorsi sono organizzati per attività curricolari (UA), laboratori e progetti, elaborati dal collegio docenti.

Le Unità di Apprendimento (UA) realizzate dai docenti rappresentano un progetto didattico; organicamente disposte in sequenze costituiscono un percorso formativo o Piano di Attività Personalizzato, in vista dell'integrazione del Profilo. Ogni docente opera a livello personale e, in accordo con i colleghi del team, per quanto riguarda l'attuazione di programmazioni speciali, appositamente preparate.

L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità e creatività operativa e didattica in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento oltre che delle motivazioni e degli interessi del bambino.

Quest'anno si prevedono i seguenti **laboratori** svolti in sezione o per fasce di età:

➤ **Laboratorio delle stagioni** (ottobre-maggio - sezione)

Il nucleo tematico "le stagioni", ci accompagnerà durante tutto l'anno scolastico, scandendo attività ed esperienze in un calendario che condurrà i bambini per tappe, alla scoperta del tempo che passa e che torna ciclicamente. L'intenzione educativa è quella di guidare il bambino nell'osservazione della natura, utilizzando Ugo il bruco, che avrà il compito di aiutare a scoprire le caratteristiche delle quattro stagioni, guidando, incuriosendo, portando al gioco e alla creatività i bambini. Cercheremo di far sperimentare il più possibile al bambino il gusto della scoperta. Le esperienze, in particolare se riferite all'osservazione della natura, sono una valida risposta alla curiosità e al bisogno di esplorazione dei bambini che, nella quotidianità e nella ciclicità, possono così scoprire la realtà che li circonda, anche attraverso le trasformazioni naturali e meteorologiche che si susseguono nel corso dell'anno scolastico. Le uscite in giardino o nella città di Tirano per verificare i mutamenti stagionali, sono una valida risposta alla curiosità e al bisogno di esplorazione dei bambini che, nella quotidianità e nella ciclicità, possono così scoprire la realtà che li circonda, anche attraverso le trasformazioni naturali e meteorologiche che si susseguono nel corso dell'anno scolastico.

➤ **Laboratorio: "Curioso come George" (alla scoperta dei mestieri)** (ottobre-maggio - intersezione)

Il progetto annuale si svilupperà a partire da un **filo conduttore** che permetterà di dare unitarietà al processo di insegnamento-apprendimento: **"alla scoperta dei mestieri"**.

Ci sarà un personaggio che farà da guida per l'intero progetto didattico e sarà la scimmietta George, la quale aiuterà i bambini a scoprire tanti mestieri da poter scegliere da grande. I bambini saranno aiutati alcuni esperti. Nel corso dell'anno sono previste delle uscite didattiche sul territorio e fuori territorio.

Il progetto mira a focalizzare l'attenzione dei bambini affinché:

- imparino a conoscere alcuni mestieri; (livello 1° 2° 3°)
- utilizzino in maniera creativa materiali "nuovi" e di riciclo; (livello 1° 2° 3°)

L'attività laboratoriale, che si svolgerà due giorni alla settimana, si baserà sul coinvolgimento diretto dei bambini, in un processo dinamico che permetterà una continua relazione con i compagni, con gli adulti, con la realtà che li circonda. Nell'organizzazione del progetto si terranno in considerazione gli interessi dei bambini, sfruttando opportunamente certi tratti caratteristici del comportamento infantile: la curiosità, il gusto dell'esplorazione e della scoperta.

➤ **Laboratorio di educazione religiosa** (settembre-maggio in sezione e in salone)

In questo ultimo anno del cammino triennale in preparazione al bicentenario del sogno dei 9 anni, ci lasciamo ispirare da una frase tratta dal dialogo del sogno che Giovannino Bosco ha fatto. Nel momento in cui Giovannino cerca di mettere ordine tra i suoi compagni con la violenza e la forza, ecco le parole dell'Uomo che lo invita a modificare il suo approccio: **"Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici"**.

La parola che in questo nuovo anno ci accompagnerà sarà: **"CHE BELLO"**

La musica, il ballo, la gioia di sapere che siamo amati ci fa dire ogni giorno **"che bello"**: la bellezza dell'ambiente, la bellezza dell'ascolto, la bellezza delle parole, la bellezza delle cose ben fatte.

La bellezza si trova ovunque, e i bambini, a mano a mano che crescono, possono imparare a riconoscerla e a coltivarla nella vita di tutti i giorni.

Alcune immagini di Arcabas (Jean Marie) faranno da sfondo al percorso ai vari periodi. Queste immagini parlano da sole: basta guardarle con attenzione e aprire il cuore per ascoltare quello che vogliono dirci ... per condividere insieme un sogno: **"la bellezza salverà il mondo"**.

Ogni immagine quindi diventa un'indicazione precisa e preziosa per la nostra vita. Per mettere in atto questo itinerario, riteniamo indispensabili i seguenti punti fermi:

- partire dalla narrazione di episodi significativi della vita di alcuni Santi, per individuare e comprendere il significato profondo della bellezza che ci circonda;
- ascoltare alcuni brani del Vangelo per evidenziare la bellezza dell'attesa di Gesù;
- sollecitare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei genitori al cammino religioso dei propri figli.

3.4 PERCORSI INTEGRATIVI

Arricchiscono e completano l'offerta formativa i seguenti progetti:

➤ **Laboratorio di lingua Inglese** (2°-3° livello)

Bambini di 5 anni:

ottobre – metà maggio 2025 un incontro settimanale, durata 45 minuti.

Bambini di 4 anni:

ottobre - fine aprile 2025 un incontro settimanale, durata 30 minuti.

Il corso verrà realizzato in piccoli gruppi, ed è condotto da una insegnante in possesso di laurea in Lingue. Attraverso la narrazione, le canzoni, le filastrocche, giochi di gruppo, coppie, giochi di imitazione, role-play, attività grafiche, canzoni, filastrocche, uso di giochi strutturati, flashcards, video/audiocassette, libri, si vuole portare il bambino a familiarizzare con nuovi suoni, ritmi e cadenze, per creare nel bambino la coscienza dell'esistenza di un diverso codice espressivo con il quale sia possibile comunicare.

➤ **Laboratorio di Psicomotricità** (1°-2°-3° livello)

Il Progetto, rivolto a tutti i bambini, verrà realizzato nel periodo compreso tra il mese di ottobre e aprile e prevede un incontro settimanale, durata di 45 minuti; vuole rappresentare uno strumento educativo volto a favorire lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino attraverso l'espressività corporea, in stretta collaborazione con le altre risorse educative già presenti e operanti nella scuola. Attraverso il gioco, il movimento, il piacere del vissuto relazionale e attività grafico pittoriche, i bambini svilupperanno la consapevolezza del proprio ed altrui corpo e delle rispettive emozioni: aspetti importanti per una serena crescita individuale e sociale.

➤ **Laboratorio Gioco Sport** (1°-2°-3° livello)

Lo scopo del laboratorio è quello di introdurre ai bambini alcuni elementi degli sport come occasione per svolgere attività motoria divertente e diversificata in collaborazione con persone esperte nella disciplina sportiva. Attraverso percorsi e giochi i bambini potranno sviluppare e affinare le capacità motorie e coordinative della loro età. Si propongono dei momenti di gioco con la palla e un mini corso di acquaticità. Questo consentirà di favorire la crescita sportiva e motoria dei bambini, dove il divertimento e il rispetto delle regole sono i punti fondamentali del progetto.

➤ **Progetto Accoglienza** (1°-2°-3° livello)

La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente bambini e genitori.

Infatti nota caratteristica del metodo educativo di Don Bosco è l'accoglienza cordiale, il rapporto immediato che si stabilisce soprattutto con i bambini. Questo stile familiare di accoglienza e relazioni che si vive all'interno della Casa Salesiana e che dà qualità e valore ai vari incontri quotidiani e diversi momenti della giornata, si esplicita intenzionalmente in tempi determinati dell'attività scolastica:

- all'inizio della giornata, all'entrata di ogni bambino e nella sezione con un momento significativo, dedicato alla preghiera;
- all'inizio dell'anno per tutte le sezioni in particolare per i nuovi iscritti è previsto un inserimento graduale per agevolare il distacco dalla famiglia, favorendo un approccio positivo con il nuovo ambiente;

- una particolare accoglienza è riservata ai bambini che s'inseriscono nella scuola negli anni successivi al primo.

➤ **Progetto Continuità Sezione Primavera-Scuola Infanzia-Scuola Primaria**

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio primavera e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini della sezione primavera alla Scuola dell'Infanzia: gradatamente, attraverso alcuni incontri, i bambini entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia (conoscenza degli ambienti, delle insegnanti e dei nuovi compagni) favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Educatrici della sezione Primavera per uno scambio d'informazioni circa la storia del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Passaggio d'informazioni relative al bambino tramite incontri programmati tra docenti delle due istituzioni. (settembre e novembre)
- Una mattinata nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria. (mese di maggio)
Con gli alunni e gli insegnanti delle classi prime della Scuola Primaria i bambini effettueranno una visita degli spazi della scuola, un incontro con i compagni degli anni precedenti e i loro insegnanti e avranno la possibilità di intervistare i bambini attraverso delle domande.
- Consegna a giugno del libretto di presentazione compilato da ogni bambino del 3° livello e del profilo globale del bambino da parte dell'insegnante alla scuola Primaria.

Tale percorso è svolto con particolare attenzione per i bambini *diversamente abili* con particolari difficoltà o forme di disagio.

3.5 VALUTAZIONE

L'impegno di adeguarci alle esigenze dei tempi, alle richieste dell'utenza e di essere fedeli allo stile e al metodo di Don Bosco, esige una continua verifica della qualità dell'area didattica, delle relazioni educative, delle varie attività finalizzate ad arricchire l'Offerta Formativa, per poter progettare un *miglioramento continuo*.

La Scuola attua le seguenti attività:

la valutazione costante delle COMPETENZE relative al profilo formativo attraverso varie tecniche e strumenti:

- osservazione occasionale, con registrazione cartacea, fotografica;
- osservazione sistematica, attraverso strumenti di registrazione elaborati dai docenti;
- osservazione della produzione grafico-pittorica del bambino;
- conversazioni con domande individuali, nel piccolo e nel grande gruppo.
- osservazione della relazione con i compagni e con gli insegnanti, il rispetto dell'ambiente scolastico.

Le osservazioni sono registrate utilizzando delle schede che permettono la contestualizzazione dell'esperienza e un facile confronto.

la valutazione dell'ATTIVITÀ DIDATTICA (DPR n. 122 2009) attraverso:

- La valutazione sistematica della programmazione didattica, attraverso gli incontri di verifica e programmazione del Collegio Docenti e il confronto tra docenti per riflettere sui percorsi attivati e adeguare la propria azione educativa alle esigenze dei bambini: interesse e attenzione dei bambini, gradualità delle proposte, materiali e costi, grado di raggiungimento delle competenze.

- la riprogettazione delle unità di apprendimento da parte di ogni singolo docente

la valutazione dell'ATTIVITÀ SCOLASTICA

- *in itinere*, attraverso l'osservazione sistematica dell'intero processo formativo e i colloqui con i Genitori;
- *a conclusione dell'anno scolastico*, attraverso una strumentazione appropriata che riveli la soddisfazione mediante la somministrazione di questionari in cui i Genitori, esprimono una propria valutazione sull'erogazione del servizio e propongono eventuali miglioramenti.

4. Piano di formazione del personale

La **formazione e l'aggiornamento degli insegnanti** sono grandi opportunità per ogni istituzione educativa e per coloro che in essa operano.

In relazione alle specifiche esigenze, la Scuola prevede corsi formativi e incontri di aggiornamento per il personale docente e ATA e il confronto all'interno del collegio docenti, al fine di qualificare sempre più la propria professionalità e far fronte alla necessità di formazione, richiesta dalle riforme in atto nella scuola.

Lungo il triennio si prevedono incontri PER I DOCENTI finalizzati a:

- conoscere il Sistema educativo di don Bosco tra spiritualità e metodo;
- favorire l'approfondimento di conoscenze e lo sviluppo di competenze per affrontare i cambiamenti in atto, le innovazioni, le ricerche e le sperimentazioni in ambito educativo, metodologico-didattico, relazionale e organizzativo;
- strategie di supporto per bambini con BES/DSA/ADHD e per alunni con eccellenze;
- promuovere e supportare competenze specifiche necessarie per l'attuazione del P.T.O.F.;
- favorire l'acquisizione di competenze sempre più adeguate nel campo delle nuove tecnologie;
- un aggiornamento sulla sicurezza sul posto di lavoro;
- un intervento di Primo Soccorso.

PER IL PERSONALE ATA finalizzati a:

- Corso/aggiornamento sulla sicurezza sul posto di lavoro;
- Corso d'intervento di Primo Soccorso;
- Aggiornamento del personale amministrativo in rapporto alla normativa fiscale e di lavoro vigente;
- Aggiornamento per implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito amministrativo.

Inoltre Il **personale ausiliario/amministrativo** contribuisce all'azione educativa in particolare attraverso:

- la cura dell'ambiente;
- lo stile relazionale;
- il buon funzionamento logistico e organizzativo.

Lungo il triennio si presterà attenzione alle diverse offerte del territorio e, in relazione ai bisogni della Scuola, si promuoverà la partecipazione dei docenti e/o del personale ATA ai vari incontri così da favorire una più attenta adesione agli obiettivi essenziali del progetto educativo, di stimolare e di guidare la partecipazione di tutti i componenti della comunità educativa e di concretizzare, attraverso il decentramento, il principio della sussidiarietà

5. Contatti

Fondazione “Giardino d’Infanzia di Tirano”

Viale Garibaldi n°2 – 23037 TIRANO (SO)

Tel/Fax: 0342-706330

E-mail:

segreteria@giardino-dinfanzia.it - direzione@giardino-dinfanzia.it

Sito della scuola:

www.giardinoinfanziatirano.it

ORARI della SEGRETERIA

L’orario di apertura al pubblico della segreteria è il seguente:

Mattino

lunedì, martedì, giovedì, venerdì: dalle ore 8.15 alle ore 12.00
mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.00

Pomeriggio

lunedì e venerdì dalle 14.00 alle 16.00
martedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17.00

Il seguente PTOF è approvato in data 02 Settembre 2025 dal collegio docenti e depositato in ufficio della Coordinatrice.

Firma della Coordinatrice Didattica
F.to Flavia Maria Missaglia

Il Presidente del Consiglio d’Amministrazione
F.to Giovanni Besio

timbro

ALLEGATI

Allegato 1: ATTO DI INDIRIZZO



Fondazione
"GIARDINO D'INFANZIA DI TIRANO"
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA (D.M. PROT. N° 488/3191 DEL 28/02/01)
23037 Tirano (SO)

Prot. n. 841

Tirano,

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Intersezione

ATTO DI INDIRIZZO

Il Legale Rappresentante dell' Ente "Giardino d'Infanzia di Tirano"

Vista la legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e il DPR n. 275/1999, che la disciplina e considerate le innovazioni apportate dalla Legge n.107/2015, che mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, stabiliscono che le scuole, con la partecipazione degli Organi Collegiali, provvedano alla definizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2022-25 (PTOF).

Tenuto conto delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 e del Piano dell'Offerta Formativa vigente, il Legale Rappresentante elabora l'Atto di Indirizzo il cui scopo è indicare al Collegio Docenti, a cui compete l'elaborazione del PTOF, ciò che deve essere esplicitato nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale, a partire dall'anno scolastico 2016-2017.

L'Offerta Formativa dovrà essere articolata, tenendo presente, la normativa scolastica vigente, le Indicazioni Nazionali e il suo Progetto Educativo della scuola che contiene le linee pedagogiche, metodologiche, organizzative e carismatiche. Esso presenta l'identità e la missione della scuola, coniugando insieme la valenza educativa dei fondatori, San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello, e l'impegno educativo della Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice che offre il suo servizio formativo alle nuove generazioni, in continuo dialogo, confronto e collaborazione con Docenti, Genitori, Alunni e Enti territoriali.

Sottolineando che il modello educativo di riferimento è quello del Sistema Preventivo, prassi pedagogica e pastorale ispirata all'umanesimo cristiano, per la realizzazione della crescita integrale e armonica della persona del bambino nell'ottica della preventività in un ambiente permeato di valori cristiani e di relazioni improntate ad uno stile familiare, sereno e aperto al dialogo, al confronto, all'accompagnamento e all'orientamento,

il Legale Rappresentante,

DEFINISCE

il seguente Atto d'Indirizzo rivolto al Collegio Docenti:

preso atto che la Fondazione "Giardino d'Infanzia di Tirano" si sta impegnando nei seguenti ambiti:

- lo sviluppo della didattica per competenze;
- il processo d'inclusione e differenziazione;
- la valutazione;

su indicazione della Coordinatrice dell'attività educativo-didattica, riterrà indispensabile che, nella elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si tenga conto innanzitutto:

- dei bisogni e delle criticità evidenziate dalla valutazione dell'attività scolastica attuata al termine dell'anno scolastico vigente, e dei rispettivi obiettivi di miglioramento da attuare nel triennio 2019-2022;
- dei risultati dei bambini in riferimento all'apprendimento e al comportamento, evidenziati dalle schede di osservazione del corrente anno scolastico.

Per rispondere agli obiettivi di miglioramento triennali prefissati, il PTOF della Fondazione "Giardino d'Infanzia di Tirano" dovrà comprendere:

- una breve analisi del contesto;
- l'esplicitazione dell'identità della Scuola;
- la descrizione dell'utenza;
- le azioni della scuola in risposta ai bisogni e alle criticità individuate;
- la descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento;
- la definizione degli obiettivi di miglioramento;
- le risorse umane, strutturali e finanziarie.

INDIRIZZI GENERALI

- Pianificare un'Offerta Formativa Triennale coerente con i traguardi di sviluppo delle competenze attesi e stabiliti dai Campi di Esperienza delle nuove Indicazioni Nazionali, con le esigenze del contesto di appartenenza della scuola e con le istanze della propria utenza.
- Potenziare l'Inclusione scolastica e la cura educativa e didattica individualizzata per i bambini con difficoltà di apprendimento e di comportamento.
- Articolare la formazione dei docenti in un sistema di opportunità di crescita personale, che comprenda:
 - a) forme di consulenza in situazione (a scuola);
 - b) attività approfondite e differenziate (personali);
 - c) migliorare l'azione di formazione/autoaggiornamento sui Bisogni Educativi Specifici (BES);
 - d) innovare la didattica attraverso la conoscenza e l'uso di mezzi di comunicazione audiovisiva e multimediale.

GESTIONE ORGANIZZATIVA

- Perfezionare le modalità di osservazione dei bambini per l'individuazione precoce di difficoltà di apprendimento, in particolare linguistiche e rivedere le griglie di valutazione periodica e finale degli apprendimenti.
- Collaborazione e unità d'intenti tra la direttrice dell'opera, la coordinatrice e le educatrici del Nido, sezione primavera e docenti della scuola dell'Infanzia per realizzare iniziative comuni in occasione di ricorrenze specifiche nella scuola: festa dell'accoglienza, festa di natale, don Bosco, Carnevale e festa della scuola.
- Promuovere il dialogo e il confronto tra insegnanti dell'Asilo Nido, Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia, per facilitare la conoscenza del bambino, per creare le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo e l'inserimento più sereno e graduale nei passaggi degli alunni da una scuola all'altra.

GESTIONE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

- Creare momenti di aggregazione per le famiglie ed occasioni di formazione educativa e salesiana.
- Applicare differenti strategie didattiche per prevenire difficoltà di apprendimento o promuovere il potenziale personale. (BES o eccellenze)
- Potenziare l'utilizzo del sito web, allo scopo di rendere visibile l'offerta formativa della scuola.

Il presente Atto d'Indirizzo è esposto all'Albo della Scuola per presa visione da parte dei genitori e di tutto il personale scolastico.

La Coordinatrice Didattica
F.to Flavia Maria Missaglia

Il Legale rappresentante
F.to Giovanni Besio

Allegato 2: PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ (PAI)

La scuola dell'Infanzia ha predisposto un Piano annuale per l'Inclusione aggiornato di anno in anno.

Anno scolastico 2022-2023

La nostra scuola in conformità alle vigenti normative (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012- C.M. n.8 del 6 marzo 2013), persegue “la politica dell'inclusione” per garantire il successo scolastico agli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES):

- alunni con disabilità certificata;
- alunni con disturbi evolutivi specifici;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale;
- disagio comportamentale-relazionale.

Facendo propria la domanda educativa delle nuove generazioni, la scuola s'interroga su come poter rispondere al meglio a tali bisogni, con l'attenzione a conoscere e comprendere la reale situazione di partenza dell'alunno al fine di progettare e attuare interventi flessibili, predisponendo anche Programmazioni Educative Individualizzate (PEI) e/o Piani Didattici Personalizzati (PDP).

SOGGETTI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

La scuola definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Lo schema che segue illustra come viene realizzato il processo relativo all'inclusione.

La Coordinatrice delle attività educativo-didattiche:

- convoca e presiede il GLI;
- prende conoscenza della diagnosi di ogni alunno, protocollata dalla segreteria, e convalida il percorso predisposto dal docente di sezione e approvato dal Collegio Docenti;
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP/PEI;
- viene informata dai docenti referenti rispetto all'andamento dei percorsi descritti;
- interviene direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei percorsi;
- fornisce al collegio docenti informazioni su eventuali difficoltà di apprendimento riscontrate dagli alunni e sugli eventuali aggiornamenti dei PDP/PEI;
- favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio;
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- incontra le famiglie e gli alunni con BES.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):

- si riunisce in alcuni momenti dell'anno scolastico;
- monitora e valuta il livello di inclusione della scuola;
- rileva i BES presenti nella scuola;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da sottoporre al collegio docenti;
- condivide le difficoltà del singolo insegnante e individua strategie/metodologie di gestione della sezione;
- si informa periodicamente sulle leggi riguardanti l'inclusione;
- è attento al rispetto della privacy dei dati riguardanti i bambini con PDP o PEI;
- propone l'acquisto di materiale di supporto per le diverse difficoltà emerse sia come scuola sia alle famiglie.

Il Collegio Docenti:

- delibera il Piano Annuale per l'Inclusione;
- verifica i risultati raggiunti dal PAI;
- segue la formazione su tematiche specifiche;
- si dota di strumenti di osservazione.

Il Docente di Sezione:

- individua alunni con BES che necessitano di un PDP o di un PEI;
- si confronta periodicamente sui BES e predispone linee di intervento;
- condivide con il collegio docenti le difficoltà dell'alunno e individua strategie che permettano sguardi plurimi sull'alunno.

Il Docente di sostegno:

- promuove il processo di integrazione dell'alunno nella sezione attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipa alla programmazione educativo-didattica della sezione;
- coordina la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di sezione del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- coordina la conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile;
- collabora con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti, genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.).

L'Assistente educatore:

- collabora all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collabora alla continuità nei percorsi educativi didattici, favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente;
- fornisce osservazioni utili alla valutazione dei bambini seguiti.

La nostra scuola attraverso il presente piano si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Linguistico	9
Totali	14
% su popolazione scolastica	10,22%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si anche zonale
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Corsi d'aggiornamento
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Corsi d'aggiornamento
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

A. Protocollo di accoglienza per alunni che presentano disabilità certificata (DSA, BES, ADHD...)

1. Iscrizione e raccolta della documentazione

Colloquio con i genitori in fase di preiscrizione per la raccolta di informazioni sulla storia personale dell'alunno/a ed eventuali indicazioni utili all'inserimento nel percorso e nel gruppo sezione.

Se possibile, richiesta di informazioni o di un contatto con le figure di riferimento della scuola di provenienza (*asilo nido e sezione primavera*) per poter dare continuità al processo evolutivo e di crescita.

I genitori dovranno consegnare al personale amministrativo, dopo la compilazione del modulo d'iscrizione:

- certificazione e/o diagnosi del medico specialista per il figlio/a con DSA;
- diagnosi funzionale redatta dal medico specialista e verbale redatto dall'equipe medica della ASL di riferimento per il figlio/a che necessita del sostegno (Legge 104);
- documentazione dei servizi sociali.

2. Determinazione della sezione

In caso d'iscrizione, all'atto della composizione della sezione si avrà cura di inserire l'alunno/a nel gruppo sezione che presenta un numero minore di alunni.

3. Presentazione dell'alunno/a da parte del genitore

Presentazione dei genitori dell'alunno/a durante il primo colloquio, prima dell'avvio della scuola.

4. Supporto ai docenti

Se necessario e/o se richiesto, contatto con le figure mediche specialistiche per un confronto sulle strategie e le metodologie didattiche da adottare e i percorsi didattici da attivare.

Confronto con la psicologa scolastica e relativo supporto per l'individuazione di strategie da attuare nella prassi didattica.

5. Patto formativo con la famiglia

Nel mese di ottobre stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) o del Piano Educativo Individualizzato (PEI). All'interno del Piano Didattico Personalizzato (PDP) o del Piano Educativo Individualizzato (PEI) vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali da attuare a casa per creare sinergia tra scuola e famiglia.

B. Procedura in caso di difficoltà di apprendimento o disagio manifesto

Qualora un docente abbia il dubbio che un alunno/a possa necessitare di bisogni educativi speciali o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di intervento relativo alla DM del 27/12/2012 e della CM 8 del 06/03/2013, lo fa presente alla Coordinatrice della attività educative e didattiche, la quale procederà secondo quanto sotto descritto:

- individuazione dell'eventuale bisogno;
- dialogo e confronto con la docente della sezione;
- convocazione dei genitori e segnalazione di quanto osservato e raccolto;
- lettera alla famiglia con richiesta di procedere ad indagine diagnostica per l'analisi specialistica della situazione e la rilevazione dell'eventuale problema (per alunni con sospetto DSA, ADHD, patologie specifiche).

Per gli alunni che presentano altre tipologie di bisogno educativo speciale (alunni BES), la docente procede alla stesura di un PDP individuando strategie, strumenti dispensativi e compensativi, criteri e modalità di valutazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede, in futuro, l'attuazione di specifici percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti, concernenti tematiche dell'educazione inclusiva per aiutarli a individuare modalità didattiche, orientate all'integrazione, ed efficaci nel normale contesto del fare quotidiano.

Si prende in considerazione l'opportunità di individuare:

- percorsi di formazione mirati alla sensibilizzazione delle problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- percorsi di formazione relativi alla normativa vigente in tema di Disturbi Specifici di Apprendimento e di Bisogni Educativi Speciali;
- percorsi di formazione mirati alla rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella verifica delle competenze e delle conoscenze degli apprendimenti i docenti valutano il cammino di maturazione del singolo alunno/a tenendo conto delle seguenti prassi inclusive:

- analisi della situazione di partenza e rilevazione dei bisogni dell'alunno/a;
- osservazione in itinere per adeguare il percorso nella progettazione didattica;
- condivisione dei criteri di valutazione volti all'acquisizione della sempre maggiore autonomia operativa;
- individuazione di indicatori specifici per campi di esperienza;
- definizione dei tempi di lavoro e relativi obiettivi (gradualità e progressione).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le attività di sostegno saranno organizzate a misura delle necessità e dei bisogni degli alunni, tenendo conto delle ore di frequenza scolastica, delle ore a disposizione dei docenti, della presenza o meno di educatori assistenziali. Saranno previste attività di sostegno individualizzate, a piccoli gruppi di bambini e sotto forma di laboratori, per potenziare argomenti e competenze deficitarie, e l'utilizzo di attrezzature, ausili informatici e sussidi specifici.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in sezione o in altri ambienti della scuola unitamente al docente curricolare o al docente di sostegno.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, aprendosi alla collaborazione, accede alle risorse del territorio, prime fra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.

Con gli esperti dell'ASL: rapporto di collaborazione e consulenza in merito a segnalazioni da parte loro o nostra

Servizi sociali del Comune: richiesta da parte della scuola a copertura del costo dell'assistente ad personam

Servizi sociali Comunità Montana: contatti con gli assistenti sociali in situazione di bambini con disabilità

Terapisti della riabilitazione (logopedista, neuropsichiatra, psicomotricista): svolgimento delle attività in orario scolastico presso le strutture pubbliche o private

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Sempre più centrale all'interno dei servizi per l'infanzia e nei diversi contesti educativi appare la relazione con le famiglie, in un'ottica di condivisione di responsabilità della crescita e dell'educazione di tutti i bambini. Secondo la nostra tradizione salesiana, che considera la famiglia come luogo naturale e primario per l'educazione del bambino, un buon rapporto di collaborazione scuola-famiglia è considerato indispensabile ai fini del successo formativo dei bambini. Pertanto la famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno della scuola e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività attraverso:

- una puntuale informazione sulle problematiche riconducibili al proprio figlio;
- l'individuazione di un percorso didattico personalizzato condiviso con obiettivi stabiliti insieme;
- colloqui individuali con l'insegnante per verificare il percorso didattico e individuare azioni di miglioramento;
- gli incontri con specialisti o l'ASL.

La scuola, inoltre, aiuterà la famiglia ad avere le informazioni adeguate circa i percorsi attivabili o attivati sulla base della normativa in vigore, attraverso:

- le giornate di "Open Day", che per molte famiglie rappresentano il primo contatto diretto con il mondo della scuola, con la presentazione dell'offerta formativa;
- il colloquio con la famiglia in fase di preiscrizione;
- gli scambi di informazioni quotidiane;
- i colloqui individuali con i docenti (tre volte all'anno);
- predisponendo Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli alunni che mostrino la necessità di una personalizzazione dell'apprendimento o il Piano Educativo Individualizzato (PEI) in caso di disabilità puntando al raggiungimento del profilo adeguato al bambino.

Sviluppo di un curriculum attento alla disabilità/svantaggio e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I docenti, in coerenza con il Progetto Educativo di Istituto e la normativa vigente, definiscono una programmazione educativa e didattica che tiene conto di tutti gli studenti nella diversificazione delle competenze e abilità personali, delle risorse umane, degli strumenti e delle attività realmente attivabili.

In base alle situazioni di disagio dei bambini con Bisogni Educativi Speciali viene elaborato un Piano Didattico Personalizzato o un Piano Educativo Individualizzato per rispondere ai bisogni specifici del bambino.

Anche in assenza o in attesa di una certificazione, qualora si rendesse necessario intervenire tempestivamente per sostenere l'alunno in difficoltà, il collegio docenti promuoverà la stesura di un PDP che verrà condiviso con le famiglie interessate.

In tali documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate con l'ASL e le modalità di verifica e valutazione.

PDP e PEI sono finalizzati a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita del bambino;
- favorire l'autostima e il successo del bambino nel rispetto della propria individualità.

Un curriculum attento alla promozione di percorsi formativi inclusivi deve prevedere:

- attività adattate rispetto ai compiti comuni;
- attività differenziate con materiale predisposto;
- attività individuale autonoma;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla sezione;
- affiancamento/guida nell'attività comune svolta in sezione;
- affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla sezione;
- laboratori specifici e l'uso di nuove tecnologie.

In tal modo le insegnanti favoriscono, con l'esercizio della loro sensibilità e con ogni strategia educativa in loro possesso, l'inclusione, il benessere e il successo scolastico dei bambini con bisogni educativi speciali. Garantiscono ai bambini diversamente abili un'effettiva uguaglianza delle opportunità formative, si adoperano affinché essi possano sviluppare al meglio le loro capacità e le loro attitudini e affinché possano conquistare un livello di maturazione globale tale da consentire una buona qualità della vita. Cooperano non solo all'individualizzazione degli obiettivi, dei metodi e delle risorse, ma anche al coinvolgimento delle famiglie, dei compagni di sezione, del personale ausiliario e di segreteria, nonché a un graduale e agile passaggio al successivo ordine di scuola dell'obbligo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola tende a promuovere l'utilizzo delle risorse/competenze interne in modo da garantire al bambino un rapporto familiare con persone conosciute, garantendo, dove possibile, una continuità d'intervento. All'inizio dell'anno scolastico, tenendo conto delle necessità degli alunni della scuola, vengono valutati gli interventi e le distribuzioni dell'organico presente al fine di garantire il processo di inclusività. Saranno sfruttati i laboratori e le attrezzature tecnologiche già presenti nella scuola che serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Allo stato attuale, oltre alle risorse ordinarie, la scuola non dispone di risorse umane da utilizzare per progetti di inclusione perciò si ritiene importante incrementare la collaborazione:

- con il Comune per l'assistenza specialistica;
- con i servizi socio-sanitari sul territorio (Comunità Montana);
- con Asl per consulenze;
- con altri istituti scolastici.

Inoltre si ritiene importante la costituzione di reti di scuole in tema di inclusività oltre alla valorizzazione delle presenze all'interno della scuola e l'incremento dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il passaggio da un'esperienza educativa specifica a quella successiva rappresenta per ogni bambino un momento delicato che merita una particolare attenzione e richiede apposite iniziative volte a favorire l'inserimento nel nuovo ordine di scuola.

La Scuola, attenta alla persona del bambino, cura tutto il percorso scolastico e al tempo stesso pone attenzione all'inizio e al passaggio da un ciclo all'altro.

Tale percorso è svolto con particolare attenzione **per bambini diversamente abili con particolari difficoltà o forme di disagio**.

Per il bambino con BES il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola Primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

E' una dimensione, dunque, che si coltiva su più versanti:

- verso il bambino per facilitare la transizione valorizzando le esperienze già maturate;
- verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio bambino;
- verso i docenti per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini di scuola.

Per favorire la continuità del Percorso Educativo, la scuola prevede:

- trasmissione da parte dell'insegnante, delle informazioni relative e delle strategie operative utilizzate ai fini dell'inclusione (consegna dei documenti PEI, PDP) successi e insuccessi riscontrati e individuazione di nuove modalità in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse;
- colloqui con i docenti della Scuola Primaria in corrispondenza del passaggio da un ordine scolastico all'altro per l'accoglienza, l'inserimento, e l'integrazione dei bambini con BES o in vista della predisposizione di interventi facilitanti e compensativi di tipo inclusivo;
- per i bambini disabili: partecipazione dell'insegnante di sostegno del grado scolastico frequentato, alla fase di accoglienza e di inserimento nella classe del grado scolastico successivo.

CONTINUITA' SEZIONE PRIMAVERA - SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

Il passaggio da un'esperienza educativa specifica a quella successiva rappresenta per ogni bambino un momento delicato che merita una particolare attenzione e richiede apposite iniziative volte a favorire l'inserimento nel nuovo ordine di scuola.

La Scuola, attenta alla persona del bambino, cura tutto il percorso scolastico e al tempo stesso pone attenzione all'inizio e al passaggio da un ciclo all'altro.

Il raccordo tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia si gioca all'interno di momenti diversi vissuti nel corso dell'anno a partire dalla condivisione di spazi comuni (salone, refettorio e cortile), momenti di festa insieme (festa dell'accoglienza, auguri di Natale e Pasqua...) e, nel corso dell'anno, in momenti programmati, gode dell'opportunità di condividere con essa attività didattiche. Inoltre per accompagnare il bambino dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- visita dei bambini della sezione primavera alla Scuola dell'Infanzia: gradatamente, attraverso alcuni incontri, i bambini entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia (conoscenza degli ambienti, delle insegnanti e dei nuovi compagni) favorendo un inserimento futuro più sereno;
- colloquio con le Educatrici della sezione Primavera per uno scambio d'informazioni circa la storia del bambino.

Questo garantisce ai bambini e alle loro famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità e coerenza al percorso formativo del bambino.

Anche il raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria è ormai una realtà consolidata: anno dopo anno, grazie a scambi di esperienza e momenti di visita, le insegnanti e i bambini hanno potuto condividere momenti di socializzazione e attività didattiche.

Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- passaggio d'informazioni relative al bambino tramite incontri programmati tra docenti delle due istituzioni (settembre e novembre);
- una mattinata nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria (mese di maggio);
Con gli alunni e gli insegnanti delle classi prime della Scuola Primaria i bambini effettueranno una visita degli spazi della scuola, un incontro con i compagni degli anni precedenti e i loro insegnanti e avranno la possibilità di intervistare i bambini con domande a piacimento;
- preparazione dell'autoritratto di ciascun bambino e del cartellino con scritto il proprio nome che verrà utilizzato a settembre all'ingresso nella scuola Primaria;
- consegna a giugno del libretto di presentazione compilato da ogni bambino del 3° livello e del profilo globale del bambino da parte dell'insegnante alla scuola Primaria.

Allegato 3: PIANO DIGITALE

La scuola, in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale, mette in atto alcune strategie necessarie per lo sviluppo delle competenze digitali dei bambini, docenti agendo su:

- **l'ambiente:** ossia la realizzazione di un sistema per cui l'accesso al web, ai contenuti e ai servizi diventi unico, veloce, semplice, sicuro e sostenibile;
- **strumenti tecnologici:** a tale proposito la scuola si è attrezzata della strumentazione necessaria allo sviluppo di una didattica innovativa.